

dazione, le residuali L. 425.000, onde com-  
pletare, con l'uguale somma dovuta dal  
Demanio, l'importo suddetto di L. 850.000.

La sistemazione susposta incontrò no-  
tevoli ostacoli in seguito ad una serie di giu-  
dizi, alcuni dei quali intentati dai Conti  
verso la liquidazione e altri dai Lanetti,  
verso i Conti.

Il 1° dicembre 1941 l'Istituto, con rogito  
Buti, effettuò alla Casfa di Risparmio di Forlì  
il convenuto versamento di L. 425.000 e, col me-  
desimo atto, si obbligò a integrare le Lire  
425.000, versate dal Demanio, con quella  
parte di detta somma che, alla chiusura  
della liquidazione della Società Terme di  
Castrocaro, non fosse risultata disponibile  
per la estinzione totale del credito della  
Casfa di Risparmio.

L'impegno suddetto fu ribadito dal  
l'Istituto, con atto del 5 gennaio 1942 e  
rogito Silverstrani, nei confronti del liqui-  
datore della Società Terme di Castrocaro,  
Dr. Pietro Ducceschi, in sede di accordi per  
la sistemazione dei rapporti tra la detta  
Società e l'I.N.A.